

PUG

Piano Urbanistico Generale

L.R. n.20 del 27.07.2001 - Norme Generali di Governo ed uso del Territorio

DPP

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

PRELIMINARE

Struttura antropica e storico-culturale



COMUNE DI TARANTO

COMUNE DI TARANTO

SINDACO DI TARANTO
Rinaldo Melucci

ASSESSORE URBANISTICA E MOBILITA'
Arch. Ubaldo Occhinegro

PROGETTISTI

CONSULENTI UFFICIO DI PIANO

DIRIGENTE PIANIFICAZIONE URBANISTICA-PIANO MOBILITA'
Ing. Francesco Rotondo - RUP

URBANISTICA
Prof. Arch. Francesco Karrer

ESPERTO VAS
S.T.P. ARCH:
Arch. Gianluca Andreassi
Dott. Alessandro Bonifazi
Arch. Michele Schiavano

COLLABORATORI - UFFICIO DI PIANO
Ing. Giovanni Nardelli
Geom. Giuseppe Fontanella

ARCHEOLOGO
Dott.ssa. Antonietta Dell'Aglio

GEOLOGO
Dott. Alessandro Reina
Dot.ssa. Rita Amati

AGRONOMO
Dott. Vittorino Palmisano

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

Direzione pianificazione urbanistica - Piano mobilità
Ing. Francesco Rotondo - RUP
Ing. Giovanni Nardelli
Geom. Giuseppe Fontanella

Archeologo
Dott.ssa Antonietta dell'Aglio

COMPONENTI UFFICIO DI PIANO

Segreteria Ufficio del Piano
Sig.ra Stefania Caputo
Sig. Danilo Tribbia

Aspetti paesaggistici e ambientali
Arch. Giuseppe Cito
Ing. Simona Sasso

Aspetti gestione PRG
Geom. Michele Morrone

Aspetti connessi all'edilizia
Geom. Giovanni Valentì
Geom. Fabrizio Menza

Aspetti connessi problematiche del Condonio edilizio
Geom. Luigi Sibilla

Aspetti connessi alle problematiche di Risanamento e Riqualificazione Urbana
Geom. Giovanni Carbotti

Aspetti relativi a programmi complessi - Ufficio del PUG
Ing. Giovanni Nardelli
Geom. Giuseppe Fontanella

Direzione Polizia Locale Servizio Mobilità e Traffico
Dott. Saverio Resta

Direzione Affari Generali
Gabinetto Sindaco
Dott.ssa. Luciana Venuto

Direzione Servizi Sociali - Welfare Politiche Giovanili e Integrazione
Dott.ssa Torracco Maria Rosaria

Direzione Sviluppo Economico e Produttivo Ufficio di Staff
Arch. Giuseppe Orlando

ELABORAZIONE INDAGINI "1° QUESTIONARIO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA"

Comune di Taranto - Coordinamento
Sig. Antonio Durelli *Sig. Vincenzo Battista*
IIS Pacinotti - Alternanza Scuola/Lavoro
Politecnico di Bari
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

PROPOSTA DI ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA ANTROPICA E DELLE COMPONENTI STORICO CULTURALI AL PPTR

Dott.ssa Antonietta Dell'Aglio

Elaborazione cartografica Arch. Serena Piroddu

Collaborazione tecnico-scientifica Dott. Severino Dell'Aglio

Come da incarico di esperto Archeologo, conferito a seguito di avviso pubblico in data 23.5.2018 dal Comune di Taranto, si è proceduto all'espletamento delle attività richieste come di seguito riportato.

Premesso che l'oggetto dell'incarico prevedeva, in relazione alla predisposizione dei quadri conoscitivi del D.P.P., la definizione della Struttura Antropica e Storico-culturale in adeguamento al P.P.T.R., attraverso "l'analisi delle tematiche di carattere storico-archeologico dell'intero territorio comunale, la tutela delle zone di interesse archeologico (art. 142 co.1 lettera m del Codice e art. 75 co.3 NTA¹ del PPTR) e delle aree a rischio archeologico (art. 76 co 2 lettera c NTA² del PPTR)", in realtà l'analisi è stata estesa anche alle altre componenti storico-culturali inserite nel PPTR e precisamente:

Beni Paesaggistici (BP)

- **Componenti culturali e insediative**

- ✓ **Immobili e aree di notevole interesse pubblico** (art. 136 del D.Lgs. 42/2004)
- ✓ **Zone gravate da usi civici** (art 142, comma 1, lett. h del D.Lgs. 42/2004)
- ✓ **Zone di interesse archeologico** (art. 142, comma 1, lett. m del D. Lgs. 42/2004)

Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP)

- **Componenti culturali e insediative**

- ✓ **Città consolidata**
- ✓ **Testimonianze stratificazione insediativa (rete tratturi)**
- ✓ **Testimonianze stratificazione insediativa (siti storico-culturali)**
- ✓ **Testimonianze stratificazione insediativa (rischio archeologico) con le relative aree di rispetto**
- ✓ **Paesaggi rurali**

La proposta si basa su ricerche storico-documentarie effettuate in relazione ai vari siti presi in esame, sia a carattere bibliografico, che archivistico (si è fatto prevalentemente riferimento agli archivi della SABAP-LE). Per ciascun complesso di interesse architettonico e/o archeologico già presente nel PPTR o di nuova individuazione è stata elaborata una scheda con informazioni di carattere storico e con la specifica delle motivazioni della proposta, soprattutto quando essa prevede modifiche di definizione areale rispetto a quelle riscontrabili sul PPTR e con l'indicazione dei provvedimenti di tutela previsti. Tale ricerca è stata corredata da un'elaborazione cartografica specifica su piattaforma QuantumGis, con riferimenti alla Carta Tecnica Regionale (CTR) e, quando necessario, alla mappa catastale disponibile presso la Direzione Urbanistica del Comune di Taranto, con riscontri sull'Ortofoto 2013 del PPTR e su Google Maps/ Google Earth gennaio 2018.

Per quanto attiene ai **BP Componenti culturali e insediative Immobili e aree di notevole interesse pubblico**, si è ritenuto opportuno lasciare le aree così come individuate dal PPTR. Si tratta di beni

¹ art. 75 co.3 NTA "3) Zone di interesse archeologico (art 142, comma 1, lett. m, del Codice)

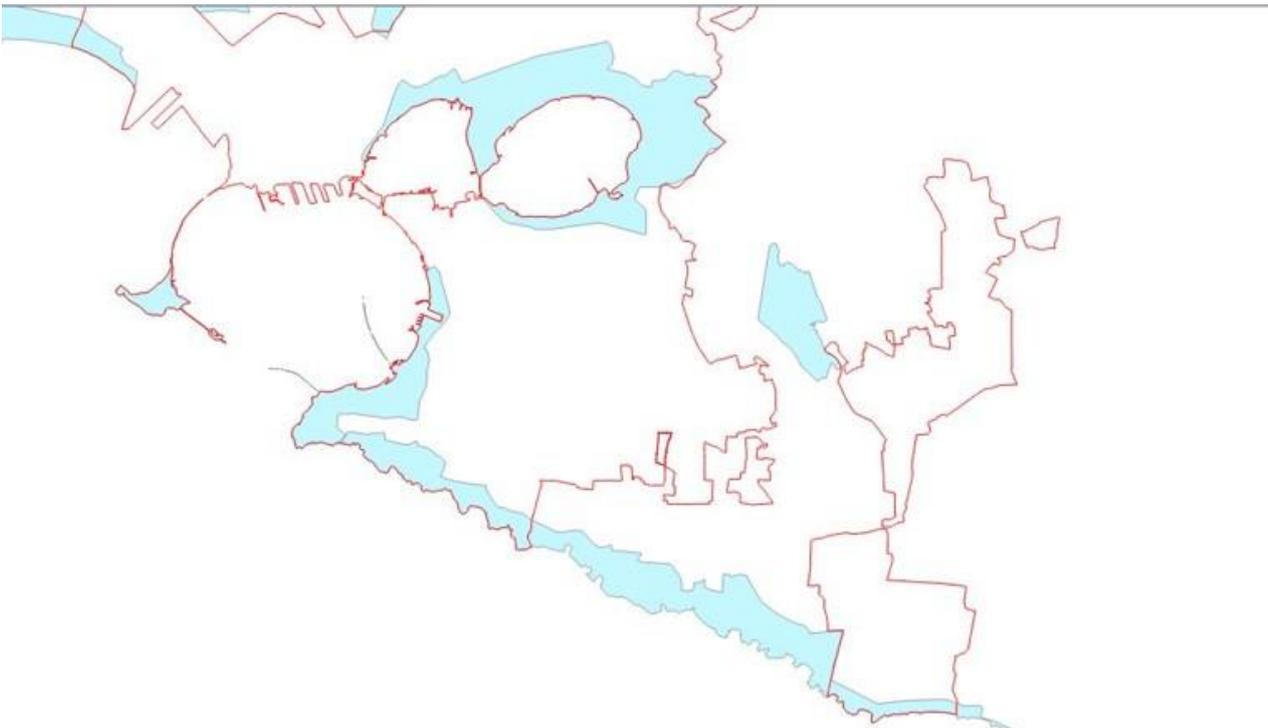
Consistono nelle zone di cui all'art. 142, comma 1, lett. m), del Codice, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici."

² art. 76 co 2 lettera c "2) Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

c) aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenienti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso."

paesaggistici tutelati ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004. Nel territorio comunale di Taranto tali beni risultano sottoposti a vincolo diretto già in base alla Legge 1497/1939 e successivamente compresi nella Legge 431 dell'1.08.1985 (Legge Galasso) pubblicata nella G.U. n. 30 del 06-02-1986.

- PAE0139 Fascia costiera occidentale
- PAE0140 Fascia costiera del Mar Piccolo
- PAE0141 Fascia costiera Mar Grande – S. Vito
- PAE0142 Fascia costiera sud-orientali ionico-salentina (compresa la costa ricadente nell' isola amministrativa)
- PAE0143 Isole Cheradi
- PAE0151 Estremo settore meridionale Gravina di Mazaracchio



In evidenza, i beni paesaggistici art. 136 del Codice presenti nel territorio comunale comprese le isole amministrative (cfr. ALLEGATO 1)

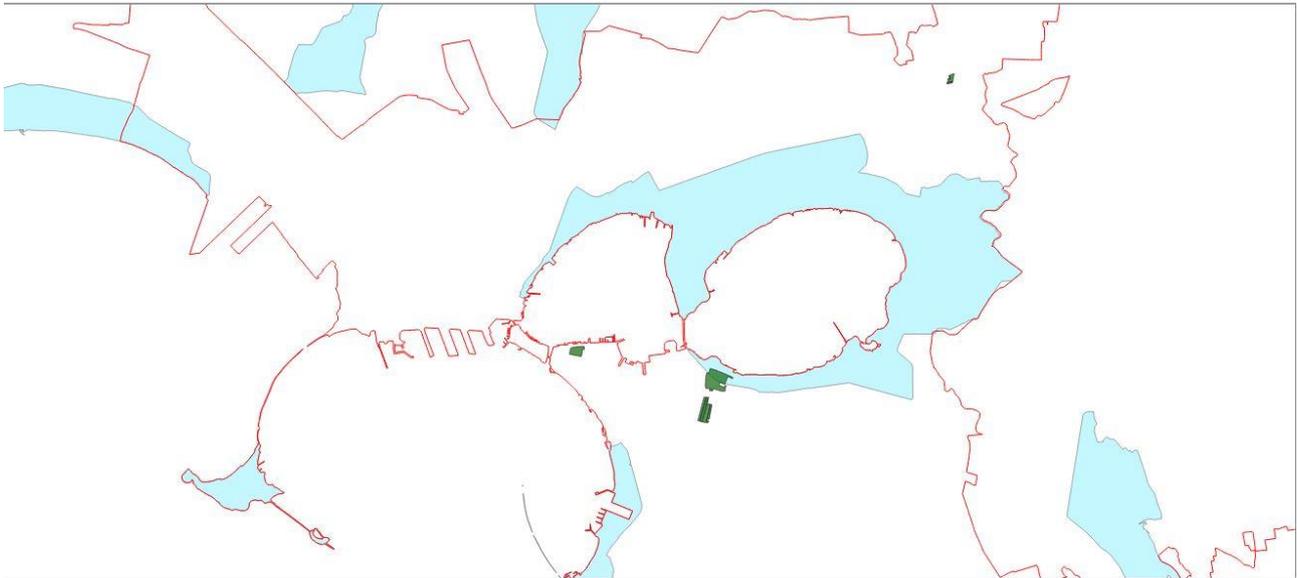


I beni paesaggistici art. 136 del Codice presenti nel territorio comunale comprese le isole amministrative su ortofoto (cfr. ALLEGATO 1)

Non sono documentate nel PPTR nel territorio comunale di Taranto BP **Zone gravate da usi civici** (art 142, comma 1, lett. h del D.Lgs. 42/2004).

Le **Zone di interesse archeologico**, ai sensi dell'art. 142 co. 1 lettera m del D. Lgs. 42/2004, riportate nel PPTR sono le seguenti, sottoposte a vincolo diretto (e indiretto) ai sensi della Legge 1089/1939.

- ARCH0560 Giardini Peripato
- ARC 0578-579-580 Solito (circuito murario)
- ARC0561 Collepasso (circuito murario e necropoli)
- ARC0557-558 Masseria Ferrara – *vicus*



In verde, i beni paesaggistici art. 142 comma 1, lett. m del Codice presenti nel territorio comunale comprese le isole amministrative (cfr. ALLEGATO 2)

In merito a tali beni, come è possibile riscontrare nelle schede specifiche contenute nell'ALLEGATO 2, è stato necessario ridefinire i perimetri (cfr. Scheda Giardini del Peripato o Villa Peripato e Scheda Solito, area delle mura), non corrispondenti planimetricamente sul PPTR ai provvedimenti ministeriali di vincolo.



Area del circuito difensivo della città greca, in località Solito, come riportato nel PPTR (art. 142 co. 1, l. m)



Area del circuito difensivo della città greca, in località Solito (art. 142 co. 1, l. m) come ridefinito sulla base del provvedimento di vincolo ministeriale.

Passando ad analizzare gli **Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)**, nell'ambito delle **Componenti culturali e insediative**, è stata presa in considerazione la **Città consolidata**³ e le aree della città contigue fino ai limiti della città antica.

Indipendentemente dalle tutele già previste per tali aree nel NTA del PPTR, è sembrato opportuno inserire nella cartografia prodotta tutti i beni architettonici, nonché le aree e i beni archeologici sottoposti a tutela e a prescrizioni specifiche con provvedimenti predisposti da uffici del MIBAC e altri beni. A tal riguardo si è fatto riferimento agli archivi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi Lecce e Taranto (SABAP -LE).

Sono stati inseriti n. 34 beni architettonici e n. 20 beni archeologici.

Nell'ALLEGATO 3 sono inseriti i provvedimenti di tutela cui si è fatto riferimento e l'elenco dei beni e delle aree di interesse archeologico inserite in cartografia, di cui al momento non è stato reperito il provvedimento di tutela, ma che sono stati oggetto di indagini o che sono documentati graficamente presso gli archivi della Soprintendenza. Si tratta comunque di siti attualmente ancora accessibili, già valorizzati o da valorizzare.

Non sono stati invece presi in questo momento in considerazione i vari ipogei presenti nel centro storico, di cui non esistono presso la SABAP-LE i dati di scavo e i rilievi, né gli ipogei e le aree archeologiche presenti negli immobili di interesse culturale, sottoposti a tutela con provvedimenti ministeriali che ne tutelano la valenza architettonica (per es. resti tempio greco nell'Ex Convento di S. Domenico, resti di necropoli nella Chiesa dell'Ex Convento di S. Francesco, resti strutture rinvenuti nel Castello Aragonese, ecc).

³ Art. 76, co. 1 NTA del PPTR **Città consolidata** (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) consiste in quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento.



Ortofoto della Città consolidata
con l'ubicazione dei beni architettonici e archeologici sottoposti a provvedimenti ministeriali di tutela.

Prendendo in esame la **Rete dei tratturi** negli UCP - **Testimonianze della stratificazione insediativa** tra le **Componenti culturali e insediative**, è stato esaminato il lungo tracciato del **(Regio) Tratturello Tarantino** nel territorio comunale settentrionale. Si tratta di tre settori distinti che ripercorrono in buona parte il tracciato della *Via Appia*, sebbene la sovrapposizione fra le sedi stradali non sia sempre documentabile con certezza. Anche in questo caso la fascia di rispetto presente nel PPTR è stata lasciata inalterata. Come è noto la rete tratturale è tutelata sia dalla normativa ministeriale (Decreto del MIBAC del 22.12.1983 che ha dichiarato i Tratturi di Puglia “cose di interesse storico e archeologico” ai sensi della Legge 1089/1939), che da disposizioni legislative regionali. Il Tratturello Tarantino è riportato al n. 75 della Carta dei Tratturi ed è inserito nella Classe A (tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico-archeologico e turistico-ricreativo) nel Quadro di Assetto Regionale, secondo quanto previsto dalla L.R. 4 del 5.2.2013 che tiene conto delle disposizioni ministeriali, in attesa che tutti i Comuni si dotino di un proprio piano di valorizzazione della rete di tratturi (già previsto nella L.R. 29 del 2003) (ALLEGATO 4)



Ortofoto con l'indicazione del tracciato del Trattarello tarantino per come riportato nel PPTR.

Molto impegnativa è risultata l'analisi all'interno degli **UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa - Componenti culturali e insediative** presenti nel PPTR dei **Siti storico-culturali e Aree a rischio archeologico**. Per quanto l'analisi territoriale sia stata quanto più possibile esaustiva, non si esclude la possibilità di omissioni che potranno essere colmate in itinere e sulla base delle indicazioni che perverranno al Comune dalla cittadinanza e dagli enti territoriali di controllo e dagli organi ministeriali.

Per ogni sito è stata redatta una scheda con le informazioni essenziali di carattere storico e le relative fonti, le motivazioni della tutela e del perimetro proposto, nonché la tipologia della tutela. Il PPTR annovera n. **60 Siti storico-culturali** e n. **10 Aree a rischio archeologico**, documentando carenze nell'individuazione di entrambe le tipologie di emergenze. Va sottolineato inoltre che molti siti rivestono sia una valenza storico-architettonica che una valenza storico-archeologica.

Le aree di rispetto di tutti i siti presenti nel PPTR sono caratterizzate da una fascia di una larghezza fissa (salvo eccezioni) di 100 metri dalla perimetrazione del bene. Tale perimetro, stabilito naturalmente in maniera automatica, non sempre tiene conto dello stato dei luoghi e pertanto a volte sconfinava anche in territori comunali contermini o oltre la linea di costa.

Tenendo presente che l'art. 97 delle NTA del PPTR prevede comunque che i Comuni possano presentare proposte di rettifica o integrazione degli elaborati del PPTR, è stato preso in esame ciascun sito rapportandolo alla Carta Tecnica Regionale (CTR) e, quando necessario, alla mappa catastale disponibile presso la Direzione Urbanistica del Comune di Taranto, con riscontri sull'Ortofoto 2013 del PPTR e su Google Maps/ Google Earth gennaio 2018.

È stato inoltre tenuto presente il PRG del Comune di Taranto, riscontrando che la maggiorparte dei beni inseriti nel PPTR ricadeva del tutto o in parte nella fascia A2 del PRG ed era pertanto sottoposto al disposto dell'art. 14 delle NTA dello stesso Piano. Tale norma si è rivelata nel tempo particolarmente utile ai fini della tutela, sia per la conservazione dei beni architettonici, sia per la conoscenza del territorio dal punto di vista delle emergenze archeologiche, avendo consentito alle Soprintendenze competenti di esprimersi preventivamente e, nello specifico, alla Soprintendenza Archeologica di far precedere da indagini stratigrafiche e topografiche il parere di competenza, acquisendo in tal modo una mole consistente di informazioni sullo sviluppo di natura antropica del territorio.

Sono state pertanto ridisegnate le aree di rispetto dei vari siti di interesse storico-architettonico con perimetri più definiti e riconoscibili sul terreno, con ridimensionamenti delle superfici quando si è constatato che le opere di urbanizzazione o di industrializzazione nelle aree intorno al bene avevano più o meno compromesso irrimediabilmente lo stato dei luoghi. In altri casi invece le aree sono state

ampliate, sempre con definizioni perimetrali regolari, quando gli spazi intorno al monumento si presentano ruralizzate e libere da infrastrutture, in tal caso la fascia di rispetto è stata intesa come ulteriore garanzia sia per la visibilità del complesso monumentale che per consentire una migliore programmazione per una possibile valorizzazione del bene stesso e degli spazi afferenti. Sono stati presi in esame anche i siti storico-culturali e le aree a rischio archeologico delle Isole amministrative del Comune di Taranto.

Nell'ALLEGATO 5 sono inserite le schede dei seguenti complessi storico-culturali, già presenti nel PPTR.

N. C. Jazzo; N. C. Jazzo Rapillo; N.C. Jazzo Mulone; TA000913 Masseria della Giustizia; ARK0588 Ex Convento e Chiesa della Consolazione; ARK0683 Giardini Capecelatro; ARK0320 Masseria La Riccia; ARK0576-585 Complesso architettonico "Masseria e Chiesa del Mucchio"; ARK0574 Chiesa Madonna della Croce e area di pertinenza; ARK0587 Ex Convento e Molino dei Battendieri; ARK0586 Acquedotto del Triglio; ARK0405 Casale Latagliata (Già Barone Sebastio di Santacroce); ARK0589 Masseria Cimino; ARK0584 Masseria e Chiesa SS. Pietro e Andrea; ARK0582-83 Chiesa S. Bruno La Palude; ARK0581 Masseria il Foggione con annessa Cappella; ARK0578 Chiesa Cripta di Santa Chiara alle Petrose; MSL04912 Masseria S. Paolo; MSL04911 Masseria Montefusco; MSL04910 Masseria Cantoro; MSL04909 Masseria Monacelle; MSL04908 Masseria Cicora; MSL04907 Masseria S. Francesco; MSL04906 Masseria Capitignano; MSL04905 Masseria Cotugno; MSL04904 Masseria Troccoli; MSL04903 Masseria Fica Piccola; TA000912 Masseria Natrella; TA000911 Masseria Raho; TA000910 Masseria Torre d'Ayala; TA000885 Masseria Pizzariello; TA000918 Masseria Todaro; TA000919 Masseria Mutata; MSL04935 Masseria Carducci; MSL04931 Masseria Capitolicchio; MSL04925 Masseria Vitreti; MSL04924 Masseria Abbazia Piccola; MSL04923 Masseria S. Nicola; MSL04917 Masseria S. Andrea; MSL04916 Masseria Torre Rossa; MSL04915 Masseria Taccone; MSL04914 Masseria Malvasia; MSL04913 Masseria La Penna; TA000391 Chiesa di Santa Maria del Galeso; CH000408 Madonna delle Grazie; MSH40906 Masseria Serro; MSH40904 Masseria Palombara; MSH40905 Masseria Le Mennole; MSH40903 Masseria Lemarini; MSH40901 Masseria Monticelli; MSH40902 Masseria Demetrio; MSE63001 Masseria S. Crifone; MSH40907 Masseria Monticchio; MSH40908 Masseria Macrisi; MSH409010 Masseria Morrone Nuovo; ARK0579 Masseria La Felicia; CH000405 Chiesa di Santa Barbara; MLS04901 Masseria Cupone; TA000881 Masseria Palomba.

A titolo esemplificativo si riportano di seguito alcune schede comprese nell'Allegato 5, in cui è riportata

- Immagine cartografica del sito come presente nel PPTR
- Immagine della proposta formulata per il DPP
- Informazioni di carattere storico e relative fonti
- Immagini dei fogli di mappa e delle particelle catastali relative al settore territoriale in esame
- Motivazione della tutela e del perimetro proposto per la fascia di rispetto
- Tipologia della tutela che interessa il singolo complesso monumentale o area archeologica, con l'inserimento delle diverse schede informative già presenti nel PPTR e aggiornate caso per caso



UCP-Testimonianze della stratificazione insediativa
Componenti culturali e insediative
Testimonianze stratificazione insediativa (siti storico-culturali)

CHIESA DELLA CROCE



Chiesa della Croce nel PPTR

Edificata probabilmente nel primo quarto del XVIII secolo, per volontà probabilmente del Beato Angelo d'Acri (il cappuccino ~~Luca~~ Falcone da Acri), la Chiesa è dedicata alla SS. Croce, nelle sue vicinanze sorgeva infatti anche un Calvario. Si tratta di un edificio con una piccola navata rettangolare. La facciata est è caratterizzata da una porta con architrave, circondata da una cornice modanata e originariamente sommontata da un oculo ellittico. Le lesene che caratterizzano i margini della facciata sono decorate in alto con triglifi e analogamente scandiscono le pareti laterali. Scavi condotti dalla Soprintendenza Archeologica hanno documentato sulla collina la presenza anche di un insediamento neolitico e tracce di frequentazione successiva.

Fuoci

CE. Relazione vincolo SABAF-LE
R. Caprari, C. Crescenzi, M. Scalzo, *Chiese e Conventi Cappuccini di Taranto*, Taranto 1986, pp. 77- 88.
M. A. Gorgoglione, *La topografia del Mar Grande nell'Olocene*, in G. ~~Martini~~ P. Marzo, *Le isole Crotoli, tra natura, leggenda e storia*, Taranto 1999, pp. 63-64 con ~~book~~ precedente.



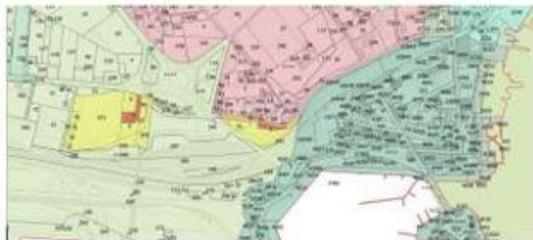
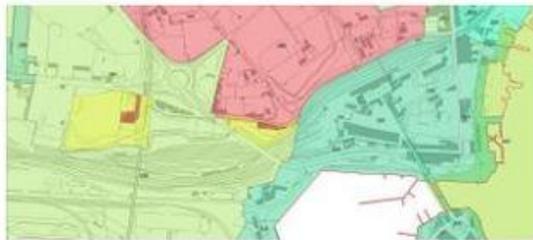
Proposta DPP



Proposta DPP con aree a rischio archeologico

Motivazioni della tutela e del perimetro proposto

Oltre all'area di pertinenza della Chiesa, la fascia di rispetto proposta è stata ridimensionata rispetto a quella inserita nel PPTR, in quanto non teneva conto dello stato effettivo dei luoghi. Le aree di rispetto mirano a garantire la visibilità della struttura ecclesiastica e contemporaneamente la tutela della complessa stratificazione archeologica risalente al V millennio a.C.



Riferimenti catastrali

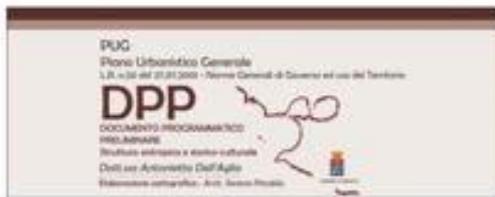
Tipologia della tutela

UCP Testimonianze stratificazione insediativa (siti storico-culturali)
Chiesa Madonna della Croce e area di pertinenza Vincolo Architettonico Vincolo diretto 1089/1939
D.M. 21.5.1984



UCP Area rispetto componenti culturali e insediative (siti storico-culturali)
UC Area rispetto componenti culturali e insediative. Stratificazione





SCP: Testimonianze della stratificazione insediativa
Componenti culturali e associative
Testimonianze stratificazione insediativa (sitio storico-culturale)

MASSERIA CAPTOLICCHIO



Masseria Captolicchio nel PPTR

Si tratta di un'antica masseria (Captolicchio, Verches) costituita da due livelli, uno due accessi all'esterno: vari ambienti abitativi e locali produttivi al piano terra, ammasso destinato a deposito, un appartamento al primo piano, un cortile. L'intera struttura è realizzata in corso di tale con le caratteristiche volte "a croce". Dal cortile esterno si accede ai locali di servizio, anch'essi costruiti in corso di tale e volte "a botte". Il sito è a poca distanza a nord del **Castello** Tarantino e il sito è caratterizzato anche da un'antica insediamento antico (vedi scheda specifica).

Testi

Antonio SARAF LIL
P. Di Luca, *Dispositivi agrari antichi nel territorio di Taranto, in 3rd International Geospatial Archaeology Conference*, 2014.



Proposta DPP (sitio storico-culturale)



Proposta DPP (area rischio archeologico)

Motivazioni della tutela e del perimetro proposto

Il tratto delle aree da sottoporre a tutela (area di rispetto della masseria) sono stati definiti sulla base della stato dei luoghi, secondo la CTR e ai metri dati relativi all'intervento storico-archeologico del sito, ricavati dagli archivi comunali e dall'UBO.
A nord la fascia di rispetto non rispetta i limiti comunali ed è stata pertanto arretrata e definita anche ad est ed ovest da strade interpoderali; a sud si congiunge con la fascia di rispetto del **Castello**. Tuttavia così come riportato nel PPTR ed è interessato anche dalla tutela delle aree di interesse e a rischio archeologico (schede specifiche).



Tipologie della tutela

SCP Testimonianze stratificazione insediativa (sitio storico-culturale)
Masseria Captolicchio, N.C.



Edifici tutelati

Area rispetto componenti culturali e insediative (sitio storico-culturale)
SC Area rispetto componenti culturali e insediative. Stratificazione





Scheda Masseria Capitolicchio

Per quanto attiene alle Testimonianze della stratificazione insediativa caratterizzate da rischio archeologico, le evidenze presenti nel PPTR sono solo 10, pur in presenza di un territorio fortemente antropizzato e caratterizzato da un'occupazione capillare a partire dal neolitico (VI-V millennio a.C.), con emergenze riferibili soprattutto ad epoca greca e romana, ma con numerose attestazioni prevalentemente a carattere insediativo fino all'età medievale.

TA000724 Scardante; TA000833 S. Teresa; TA000878 Galeone; TA000777 Manzo; TA000763 Annunziata; SP43-TA0 Romanelli; TA000740 Isola di S. Pietro – Punta Lo Scanno; SP42-TA0 Isola di S. Pietro – Costa nord; TA000400 Torre Sasso-Torre Sgarrata; TA000794 La Carducci (cfr. ALLEGATO 6).



UCP Testimonianze della stratificazione insediativa
Componenti culturali e medievale
Testimonianze stratificate insediate (rischio archeologico)
ANNUNZIATA



Annunziata nel PPTR

Nella letteratura archeologica, si segnala il sito per la presenza in superficie di una vasta area di strutture fittili, archeologiche, ceramiche comuni, recuperabili nel IV secolo a.C. Le indagini condotte grazie anche al sovrapporsi con i lavori della ingegneria nel sottosuolo hanno confermato l'interesse archeologico del complesso territoriale caratterizzato dalla presenza di una vasta e di insediamenti agricoli di epoche diverse. Il rischio archeologico presente, costituisce la memoria delle superfici indagate.

Fonti
A. **Cassolana**, Contributo per la carta archeologica del territorio e sud-est di Teramo, in *Teramo*, 1981, p. 10, n. 33.
B. **Martelli**, Strati dati della **spina** di Teramo, in G. **Andriani**, A. **Cassolana**, A. **Dei Aglio**, **Storia del territorio** della zona di archeologia e storia di **Teramo**, Teramo 2011, pp. 145-152.

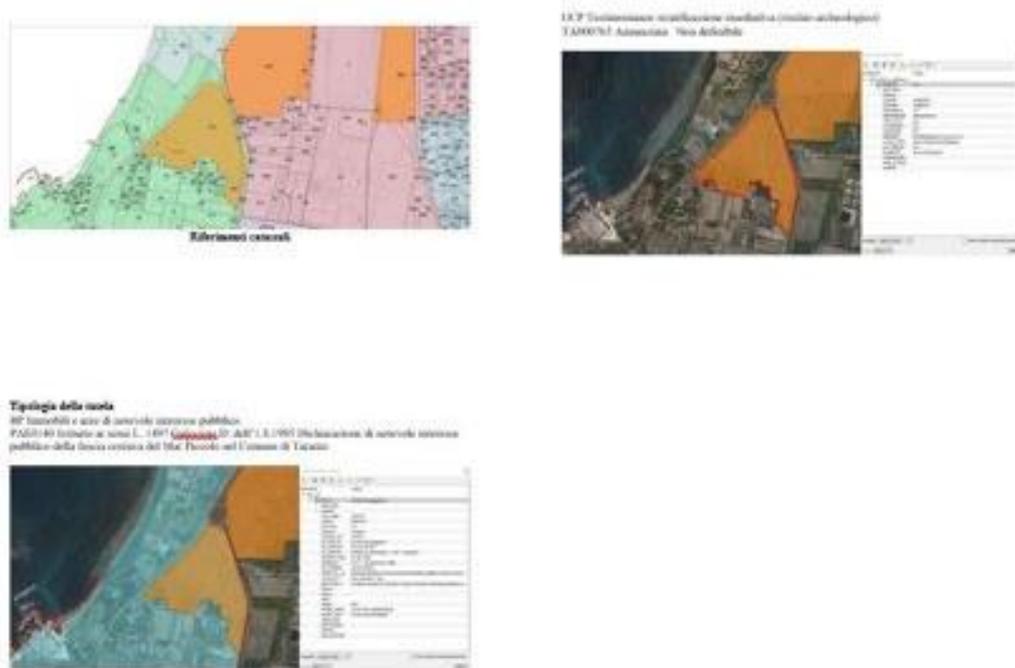
B. **Martelli**, **Teramo e la spina**, **Visti d'area** - **Nova e Nova Teramo**, in *Segno*, **Teramo**, 2011, pp. 203-204, con **foto**, **proceduto**.



Proposta DPP

Motivazioni della scelta e del perimetro proposto
L'area proposta come area DPP per la vicinanza alla linea di costa, all'area del **Deposito Comunale** e a sud-ovest del sito di **Teramo**, ha attualmente ancora una destinazione agricola e sulla base dei dati disponibili può essere riferita ad una destinazione agricola con il fatto insediamento.





Scheda Annunziata (rischio archeologico)

L'analisi delle emergenze culturali del territorio comunale ha tenuto conto della complessa stratificazione insediativa che ha caratterizzato nel corso dei secoli l'ambito territoriale in esame.

In questa fase di analisi preliminare è stato possibile proporre nuove emergenze di carattere storico-culturale da inserire nel DPP. Si tratta di n. **20** beni di interesse storico-architettonico, alcuni dei quali di notevole pregio sia per le caratteristiche strutturali che per il contesto paesaggistico di riferimento e pertanto in diversi casi sottoposti a provvedimenti di tutela ministeriale (per es. Torre d'Ayala, Masseria e Torre Montello, Casello ferroviario Manganeccchia) o compresi nelle zone A2 del PRG (zone di verde vincolato), sebbene non presenti nel PPTR. Le modalità di definizione delle aree di rispetto sono state in questi nuovi casi le stesse adottate per i siti considerati in precedenza, tenendo presente lo stato dei luoghi intorno al complesso monumentale e facendo riferimento a limiti certi come strade, muri, cambi di colture, ecc.

Casello Ferroviario Manganeccchia; Casino Colella; Isola di S. Paolo, Fortezza; Isola di S. Pietro, Masseria del Capitolo; Masseria Bagnara; Masseria Battaglia; Masseria Cesareo; Masseria Collepasso; Masseria e Torre Montello; Masseria Ferrara; Masseria Grande Acclavio; Masseria il Pilone; Masseria Levrano d'Aquino; Masseria Levrano Le Monache; Masseria Lucignano; Masseria Massarotti; Masseria Nisi; Masseria Portulano; Masseria Solito (limite area Città consolidata); Torre d'Ayala (cfr. ALLEGATO 7)



UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa
Componenti culturali e insediative
Testimonianze stratificazione insediativa (siti storico-culturali)

MASSERIA LEVRANO LE MONACHE



Masseria Levrano Le Monache nel PPTR

Tra le fonti cinquecentesche la Masseria Levrano delle Monache è ricordata anche per la presenza di un giardino, raramente presente nelle masserie.
Nel momento in cui i conventi e le confraternite entrarono in possesso della maggior parte delle masserie del territorio, la masseria di Levrano, fu acquistata nel 1683 dalle Clarisse di San Gerolamo di Grottaglie.

Fonti
Masserie e feudi nel tarantino centro orientale (1600, XIII-XVII). La masseria: dalla storia del paesaggio agrario alla storia dell'uomo
<http://www.parcobasilicata.it/Masserie%20e%20feudi%20nel%20Tarantino%20Orientale.pdf>



Proposta DPP

Motivazioni della tutela e del perimetro proposto

La masseria è ubicata lungo il **tratto** Tarantino, nella cui fascia di rispetto si estende parte dell'area di pertinenza del complesso produttivo. Il comparto territoriale è ancora legato alle attività agricole e di allevamento e la masseria, che a tali attività è vocata, va tutelata anche per le caratteristiche architettoniche.



Riferimenti catastali

UCP Area rispetto componenti culturali e insediative (siti storico-culturali)



Tipologia della tutela

UCP - Testimonianze stratificazione insediativa (siti storico-culturali)
Non presente nel PPTR



UCP Area rispetto reti **topografici** (reti naturali)



Per quanto attiene l'aspetto archeologico, sulla base delle acquisizioni di carattere topografico riscontrabili sull'edito e nella documentazione d'archivio della SABAP-LE, sono state inoltre schedate **30** aree di interesse e a rischio archeologico. Diverse aree corrispondono e si sovrappongono in tutto o in parte al bene architettonico determinando la concentrazione di più tutele nello stesso sito. Per queste ultime evidenze, è stato possibile documentare l'ampliamento delle superficie di frammentazione fittile, ma soprattutto individuare altri siti di interesse e a rischio archeologico, in relazione agli esiti dell'attività di sorveglianza archeologica che la Soprintendenza, quale organo di tutela, ha potuto richiedere ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ai sensi del D.Lgs. 50/2016, in connessione con la realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse.

Buffoluto, necropoli; Buffoluto, Ex Polveriera nord; Casino Spartera est; Casino Spartera ovest; Cinta muraria (Via Ancona); Contrada Abbasso a Mare; Croce, insediamento neolitico; Isola di S. Pietro, costa sud; Massarotti nord; Massarotti ovest; Masseria Abateresta, Masseria Capitolicchio, Gravinola Nuova; Masseria Capitolicchio, Via Appia; Cesareo, insediamento e necropoli neolitica; Cicoria/a, insediamento rurale; Masseria Ferrara; stra rispetto vicus; Lucignano, insediamento rurale; Masseria Nisi, Masseria Fica Piccola, insediamenti rurali; Masseria Pizzariello, villa-vicus; Masseria Raho, Via Appia e insediamenti; Ruggiero-Croce, insediamenti, fornace, ecc.; Masseria SS. Pietro e Andrea, insediamenti vari; Zuccaretti-Bretella ferroviaria, insediamenti rurali; Morrone Vecchio, insediamenti rurali; Punta Rondinella; insediamento neolitico; Sanarica, insediamento rurale; Strada dei Moli, insediamento produttivo; Prolungamento via Acton, necropoli greca; Viale Virgilio (Torre d' Ayala), insediamento e necropoli; Viale Unità d'Italia, cava e necropoli (cfr. ALLEGATO 8)



UCP-Testimonianze della stratificazione insediativa
Componenti culturali e insediative
Testimonianze stratificazione insediativa (rischio archeologico)

MASSERIA PIZZARIELLO



Masseria Pizzariello nel PPTK

Il sito di Masseria ~~Cosentino~~ ha restituito testimonianze relative ad un impianto agricolo di grandi dimensioni con strutture murarie a livello di fondazione o ambienti preposti alle fasi produttive relative alla lavorazione dell'olio e del grano. All'impianto più antico sembra essersi sovrapposto, in parte sfruttando ed in parte riutilizzando i materiali da costruzione, un'altra struttura più ampia ed articolata in ambienti differenziati, a partire dal I sec. a. C. senza soluzione di continuità fino al IV sec. d.C.

Fenì

Archivi SABAP - I.E.

~~De'Aglio~~ Contributo per la carta archeologica del territorio a sud-est di Taranto, in Taras 1, 1981, p. 60, n. 29.
B. Maricò, Nuovi dati dalla ~~area~~ di Taranto, in G. Andronici, A. ~~Cosentino~~, A. Dell'Aglio (a cura di), ~~Spazio archeologico~~ Fenì: Temi di antichità e archeologia in ricordo di Graziella ~~Moruzzi~~ Taranto 2013, ~~pp.~~



Proposta per DPP intero sito



Proposta DPP area d'interesse e a rischio archeologico

Motivazioni della tutela e del perimetro proposto

L'insediamento del sito tra le aree a rischio archeologico è motivato da indagini condotte in relazione con la realizzazione della tangenziale sud, precedute da indagini topografiche (2002). La consistenza dei rinvenimenti e i dati raccolti nel corso delle indagini di superficie hanno consentito di prospettare la tutela di un'ampia area a rischio archeologico.

Tipologia della tutela

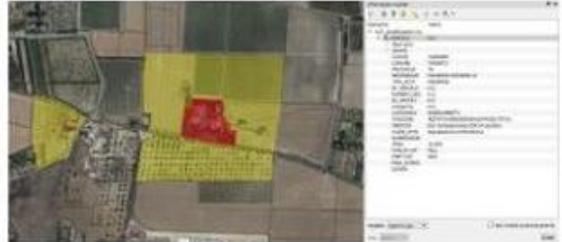
UCP Testimonianze stratificazione insediativa (rinvio archeologico)
Non presente nel PPTR



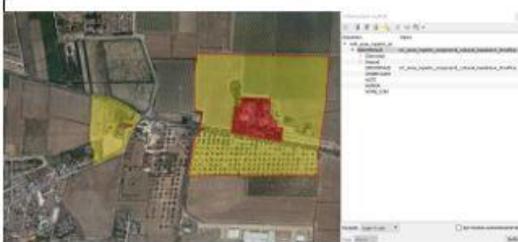
UCP Testimonianze stratificazione insediativa (siti storico-culturali)
Masseria ~~Diaccello~~ Masseria N.C.



Riferimenti catastali



UCP Area rispetto componenti culturali insediativi (siti storico-culturali)
UC Area rispetto componenti culturali insediativi. Stratificazione



Scheda Passariello, aree di interesse e a rischio archeologico

Infine, a completamento dell'analisi, va rilevato che il PPTR non contempla per il territorio del comune di Taranto aree identificate come **Paesaggi rurali** (art. 143, co.1, l. e del D. Lgs. 42/2004), tuttavia alcune zone della campagna tarantina possono identificarsi in “quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri”.

Il territorio di Taranto contempla senz'altro al suo interno settori di territorio con tali caratteristiche, da individuare interdisciplinarmente con agronomi, architetti del paesaggio, storici.